

zio e quale sia il progetto industriale tale da valorizzare le specificità, le peculiarità e l'esperienza da questa accumulata in tutto il mondo partecipando a progetti di rilevanza internazionale;

se nella scelta dei componenti del consiglio d'amministrazione di Telespazio si intenda tenere, come elemento fermo, ogni tipo di incompatibilità contestabile anche attraverso esperienze trascorse dei candidati. (4-04268)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

SELVA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Il Giornale nell'edizione del 21 ottobre 2002 rivela, a firma del giornalista Gian Marco Chiocci, i retroscena di una *e-mail* pervenuta al sito *Internet* dei Democratici di Sinistra il 21 maggio 1999, cioè il giorno successivo all'assassinio a Roma del professor Massimo D'Antona;

nel messaggio, inviato a nome delle Brigate Rosse, era scritto fra l'altro: « Il prossimo sarà Massimo D'Alema. Preparatevi a un altro funerale, e ancora a un altro, un altro ancora. Preparatevi perché uccidere un diessino non è reato. Tutto il potere al popolo armato, niente resterà impunito » — Brigate rosse;

il linguaggio usato fu definito « altamente attendibile » dagli investigatori;

dalle ricerche, condotte dagli specialisti della polizia, risultò che l'*e-mail* era partita dal *personal computer* del giudice napoletano Nicola Quatrano, all'epoca magistrato in servizio presso la procura distrettuale antimafia;

interrogato dai colleghi della Procura di Roma, il giudice Quatrano affermò che il messaggio era stato inviato da un suo

figlio dodicenne il quale — a detta dello stesso Quatrano — aveva utilizzato « una terminologia appresa a scuola » —:

quali iniziative di propria competenza abbia adottato o ritenga di poter adottare in merito alla vicenda descritta. (3-01519)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Verbania ha giurisdizione su di un vasto territorio interprovinciale, al quale — in pianta organica di cancelleria — risultano essere state assegnate nei ruoli B3, C1 e C2 n. 23 unità, ma alla data odierna risultano coperti solo 9 (nove) posti, pari allo 0,39 per cento;

il predetto tribunale appare come il più scoperto, da questo punto di vista, di tutto il Piemonte in una situazione di assoluta emergenza;

un'ispezione ministeriale dell'inizio del 2002 — confermando quanto sopra — aveva invitato il Corte d'appello di Torino a provvedere, invitandola anche ad inviare a Verbania personale in aggiunta a titolo provvisorio, ma tale personale non risulta essere stato assegnato;

conseguentemente anche a questa carenza di personale risulta che quest'anno la durata media di un processo penale sia a Verbania di 1.701 giorni per i procedimenti con giudice monocratico e di 2.070 giorni per le cause trattate a livello collegiale, insomma una « non giustizia » che potrebbe configurare perfino il reato di interruzione di pubblico servizio come indubbiamente è la giustizia;

ad avviso dell'interrogante, un'altra ragione della carenza di personale potrebbe consistere nel fatto che essendo buona parte dei vincitori di concorsi persone residenti nel sud Italia queste — appena assegnate ad una sede periferica

del nord — chiedono, comprensibilmente, il trasferimento per un sollecito ritorno a casa —:

quali iniziative si vogliono intraprendere per affrontare e positivamente risolvere questa situazione del tutto insostenibile;

se, per affrontarla, non si ritenga di incentivare anche la mobilità da altri enti pubblici della zona di personale che potrebbe essere utilizzato in tribunale, a Verbania, con maggiore vantaggi per l'utenza;

perché — per i ruoli di cancelleria — non si ritenga che la soluzione potrebbe venire anche dall'indire concorsi su base provinciale od interprovinciale anziché validi per l'intero territorio nazionale, concorsi che colleghino il candidato al posto vinto nell'ambito di un territorio da lui conosciuto e meno vasto di quello nazionale, al fine anche di sfavorire l'inesauribile richiesta di trasferimenti. (5-01349)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stampa del 15 ottobre 2002 ha dato notizia che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti — Pietro Lunardi — a proposito delle autostrade, ha dichiarato che «Le tariffe ci sono perché l'autostrada è un servizio e come tale deve essere pagato. Io sono anche dell'idea di farlo pagare a tutti, dal nord al sud perché è giusto che se si dà un servizio buono venga riconosciuto. Chi non vuole pagare faccia le statali, sarebbe una buona cosa perché si ridurrebbe la congestione »;

immediatamente dopo tale dichiarazione, rilasciata alla stampa in occasione

dell'inaugurazione del Centro di Engineering Pininfarina a Torino, le associazioni Aduc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori, hanno fatto sapere che si opporranno « a qualsiasi istituzione di pedaggio » nell'autostrada A3, Salerno-Reggio Calabria del sud « finché questa non diverrà agibile ed efficiente come quelle del nord Italia »;

le organizzazioni di categoria e i sindacati da anni denunciano il degrado della citata autostrada che rallenta la produzione e lo sviluppo industriale e mette a repentaglio la vita di milioni di lavoratori;

dopo il forte impulso dato alla costruzione delle autostrade nel corso degli anni Settanta lo sviluppo delle infrastrutture stradali si è fermato e con esso gran parte dello sviluppo industriale strettamente correlato alla rete viaria. Inoltre, la mancanza di una manutenzione ordinaria della rete autostradale, denunciata più volte anche da Legambiente, con il traffico in vertiginoso aumento ha causato un numero sempre crescente di incidenti. Nel ventennio Settanta-Novanta si è registrato un aumento del 72 per cento di traffico in più sulle statali e del 283 per cento sulle autostrade. Gli incrementi più rilevanti sono stati realizzati dal trasporto merci anche se la quota più alta (il 71 per cento) del chilometraggio totale è stata percorsa dalle autovetture private. Nella ripartizione regionale le più diffuse reti autostradali, secondo i dati Eurispes, si hanno in Piemonte (788 chilometri), Emilia-Romagna (633) e Lombardia (560); i valori più bassi in Campania con 445 chilometri, in Basilicata (40), in Molise (52) e in Umbria (64), mentre la Sardegna non usufruisce di collegamenti veloci. La Sicilia e la Calabria, invece, con i rispettivi 582 e 279 chilometri, detengono il primato delle strade statali (3.613 e 3.466) che in queste zone corrispondono a esigenze di collegamento solo locali;

come viene denunciato da molto tempo, lo stato della viabilità al sud è penoso. In particolare, l'autostrada A3,